

Festa della donna, i fioristi si appellano ai sindaci



In una lettera la richiesta di rafforzare l'azione di controllo contro ogni forma di abusivismo commerciale

Il Gruppo Fioristi Ascom Confcommercio Bergamo condivide la campagna nazionale Federfiori contro l'abusivismo, inviando a tutti i sindaci bergamaschi una lettera. Con l'approssimarsi della Giornata Internazionale della Donna, 8 Marzo, i fioristi chiedono "di rafforzare l'azione di controllo al fine di contrastare in maniera efficace e capillare ogni forma di abusivismo commerciale da parte di soggetti non autorizzati alla vendita della mimosa".

"Ad ogni festività si moltiplicano i venditori abusivi di fiori- sottolinea il presidente provinciale Emiliano Amadei, che ricopre anche la carica per la categoria di presidente lombardo dell'Unione Regionale Fioristi-. Il problema è che sono in larga misura l'ultimo, debolissimo, anello di una catena e di un mercato abusivo organizzato parallelo a contrasto del quale ci aspettiamo un'azione decisa da parte delle forze dell'ordine. Spesso si acquista in buona fede dal venditore di strada pensando di contribuire in qualche misura al suo sostentamento e invece si finisce con il finanziare l'economia illegale". La festività continua a rappresentare un'occasione per omaggiare le donne, ma bisogna mettere in conto tra bizze climatiche e scarsità del prodotto, il caro-mimosa: "Purtroppo in molte località d'Italia il fiore simbolo della festa è già sfiorito e si spera resista laddove è sbocciato- continua Amadei-. I prezzi risentono inevitabilmente della scarsità del prodotto e dell'aumentata richiesta, così va messa in conto una spesa per mazzo dai 2 ai 3 euro e dai 15 ai 20 per le composizioni più importanti e ricercate. Chi non ama la mimosa può contare su una vasta scelta di alternative dal fiorista di fiducia, pronto a consigliare il fiore più adatto per veicolare ogni messaggio di auguri".